

PUBBLICA ISTRUZIONE*Interrogazione a risposta orale:*

COLA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *La Repubblica*, nell'edizione dell'1 ottobre 2000, a pagina 16, riportava la cronaca di una « lezione » tenuta il 30 settembre 2000 a Napoli — Palazzo Reale — su invito del comune, da Dario Fo;

a tale evento hanno preso parte circa duemila allievi di una trentina di scuole di Napoli e provincia, su sollecitazione dello stesso comune;

nel corso della lezione, l'attore si sarebbe espresso, secondo il citato quotidiano, tra l'altro, testualmente così: « Quando uno è lupo deve fare il lupo, disse al Santo l'animale di Gubbio — con chiaro riferimento a San Francesco d'Assisi — che, avendo accettato di diventare buono, era schernito ed insultato dai contadini ». Proseguendo, Dario Fo aggiungeva: « Un grosso imprenditore voleva mettere su una televisione, ma questo era fuori legge. Un capo di governo, un certo Craxi, gli diede il permesso. Allora lui ne volle tre. Poi si presentò come candidato, ma era vietato, non era opportuno. Però nessuno glielo impedì, non era il caso... »;

la libertà di opinione è un sacrosanto ed irrinunciabile diritto, riconosciuto dalla Carta Costituzionale;

Dario Fo è libero di esprimere le proprie valutazioni politiche come meglio crede;

appare non corretto, invece, che le pesanti critiche politiche di Dario Fo siano state esternate in una manifestazione, organizzata dal comune di Napoli ed alla presenza delle più alte istituzioni scolastiche della Campania, a circa duemila studenti;

ad avviso dell'interrogante sia censurabile che quella che viene definita dal quotidiano *La Repubblica* « una lezione », e

tale avrebbe dovuto essere intesa sia da parte del comune che dal provveditorato agli studi di Napoli, pur nel rispetto che si deve ad un premio Nobel, sia stata caratterizzata da un vero e proprio attacco politico nel manifesto intento di influenzare tanti giovani studenti —:

se quanto esposto in narrativa risponda al vero;

se siffatte e purtroppo, ricorrenti iniziative siano conformi ai rigorosi criteri ai quali si dovrebbe ispirare un'istituzione così delicata, quale quella che presiede alla formazione scolastica;

se il ministro sia stato messo al corrente di tale evento;

quali iniziative si intendano assumere o provvedimenti adottare per evitare che in futuro la formazione scolastica subisca analoghi e deleteri condizionamenti e per scongiurare che, sotto le mentite spoglie di « una lezione », si nasconda una vera e propria propaganda politica. (3-06367)

Interrogazione a risposta scritta:

FINO e NAPOLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

con risposta pubblicata sull'allegato B del 21 settembre 2000 alla interrogazione 4-21087 il ministro interrogato afferma, tra l'altro, che « la situazione presso il liceo scientifico « E. Fermi » di Cosenza si è normalizzata tant'è che tutte le attività didattiche si svolgono in orario antimeridiano;

risulta all'interrogante invece, che, per come riportato dai quotidiani locali, continua a sussistere la necessità del doppio turno per gli studenti di tale istituto a causa della carenza di aule;

sempre nella citata risposta il ministro riferiva che dal 1996 alla data attuale in favore della regione Calabria sono stati disposti finanziamenti a valere sulle diverse disposizioni per oltre 350 miliardi di

lire e che di tale importo la somma di oltre 100 miliardi è stata destinata alla provincia di Cosenza;

il presidente della provincia di Cosenza ha denunciato pubblicamente l'impossibilità dell'ente provincia ad intervenire a causa della mancanza di finanziamenti —:

sulla base di quali informazioni nella risposta alla precedente interrogazione il ministro abbia palesemente affermato una cosa non vera, dal momento che presso l'Istituto Fermi di Cosenza gli studenti sono costretti al turno pomeridiano a causa della carenza di aule;

se risulti al ministro interrogato quanti dei fondi citati nella precedente risposta siano stati effettivamente erogati all'Ente provincia di Cosenza. (4-31756)

* * *

SANITÀ

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

XII Commissione:

CUCCU, MARRAS, MASSIDDA e VITALI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

la regione Sardegna è stata colpita, in uno dei settori principali della sue attività economiche, quello agro pastorale, da una grave crisi dovuta al diffondersi della malattia cosiddetta « blue tongue »;

risulta infatti che il numero dei focolai registrati dalla Ausl è superiore a mille, il numero dei capi malati è superiore alle tredicimila unità ed il numero dei capi morti nei focolai si aggira sulle tremila unità —:

se il Governo abbia previsto stanziamenti per risarcire gli allevatori che hanno subito gravi danni causati dalle epidemie del « Blue tongue » e quali misure abbia

approntato per fronteggiare la situazione che coinvolge uno dei settori principali dell'economia dell'intera regione.

(5-08292)

GIANNOTTI, CHERCHI, ATTILI, ALTEA, DEDONI e CARBONI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

si registra in Sardegna un'allarmante diffusione negli allevamenti del cosiddetto morbo della « lingua blu » —:

quali siano le misure intraprese per circoscrivere la diffusione dell'epidemia e per debellarla. (5-08293)

Interrogazione a risposta in Commissione:

CUSCUNÀ. — *Ai Ministro della sanità, al Ministro delle finanze, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che;

il giorno 15 giugno 2000 l'interrogante ha presentato un'interrogazione riguardante il sequestro di 55.000 kg di cagliata di latte di bufala importata illegalmente dalla Romania;

risulta all'interroganti che la magistratura non abbia ancora stabilito come destinare il carico sequestrato;

sembra che nei giorni successivi al sequestro, la cagliata in questione sia stata portata nello stabilimento caseario « La goccia bianca » di Agerola, per portare a termine i controlli sanitari necessari;

risulta all'interrogante che in seguito ai controlli effettuati dai Nas e dai controlli veterinari, gli importatori abbiano cambiato la rotta d'importazione abbandonando la frontiera di Prosecco (Trieste) ormai troppo scomoda perché troppo controllata —:

se i ministri interrogati siano a conoscenza dei traffici di cagliata di latte di bufala importata ogni giorno in Italia attraverso altre frontiere;